

All'attenzione del Sindaco
Ing. Alessandro Betta
Comune di Arco
P.zza 3 Novembre - Arco (TN)

Riconoscimento del genocidio armeno (24 aprile 1915 - 24 aprile 2015)

Mozione consiliare

Tra i crimini più feroci e disumani c'è il genocidio. Non è solo un piano per massacrare delle persone, ma è soprattutto l'intenzione feroce di eliminazione del patrimonio genetico di un popolo, di una intera cultura: un **crimine contro l'umanità**. Se il più tristemente noto è quello ebreo, perpetrato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale, non vanno dimenticati né taciuti gli stermini nei confronti di altre etnie come zingari, slavi e mussulmanidi Bosnia, come il genocidio del Ruanda, quello ucraino quello assiro e quello degli indiani d'America, solo per citarne alcuni.

Fra questi ve ne è uno che, fra verità e leggenda, sembra abbia ispirato lo stesso Adolf Hitler per la risoluzione della questione ebraica. **Lo sterminio del popolo armeno**. Tale sterminio è stato riconosciuto come genocidio dalla sottocommissione dei Diritti dell'Uomo dell'O.N.U. nel 1985, dal Parlamento Europeo nel 1987, dalle risoluzioni e deliberazioni di Parlamenti di numerosi paesi europei e di moltissime città e regioni d'Italia come, ad esempio, i consigli comunali di Roma, Milano, Genova, Firenze, Venezia, Padova, Parma, Ravenna, Belluno e Udine, oltre che dall'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) e dal Consiglio regionale della Lombardia.

L'assessorato alla cultura del Comune di Arco, in collaborazione con la Biblioteca Civica "B. Emmert", ha organizzato a Palazzo dei Panni nell'aprile del 2006, una manifestazione volta all'approfondimento del genocidio armeno, proponendo una mostra fotografica, concerti ed incontri. L'attenzione dei cittadini fu alta verso questa etnia che un secolo fa, mentre il mondo era intento a seguire gli eventi della Grande Guerra, fu quasi silenziosamente spazzata via con un vero e proprio piano di sterminio perpetrato dai Giovani Turchi.

Una delle persone maggiormente attive in Italia per il riconoscimento del genocidio e per la divulgazione della causa armena, è il dottor **Pietro Kuciukian**. Nato ad Arco nel 1940, Kuciukian è figlio di un sopravvissuto al genocidio armeno che si trasferì nella nostra città nei primi anni dello scorso secolo e dove vi rimase per tutta la sua vita. *"Pietro Kuciukian - si legge in wikipedia - si è formato al Collegio dei mechtaristi di Venezia dove ha appreso la lingua armena. Dopo il terremoto in Armenia del 1988, si è recato nelle zone sinistrate per aiutare a costruire un ambulatorio e due scuole e in generale per aiutare la popolazione armena. È inoltre impegnato nella salvaguardia culturale del popolo armeno, grazie al Comitato "La Memoria è il Futuro" di cui è fondatore e al museo del genocidio di Yerevan con il quale collabora, fra l'altro, recandosi ogni anno a collocare davanti al Muro della Memoria terra tombale dei Giusti, coloro che si sono opposti al genocidio e l'hanno denunciato pubblicamente. Con Gabriele Nissim ha fondato "Gariwo, la foresta dei Giusti" che promuove convegni internazionali. Nominato Console Onorario della*

Repubblica di Armenia in Italia nel 2007, collabora al domenicale del Sole 24 ore. Nel 2003 il Comune di Milano ha assegnato a Pietro Kuciukian l'Ambrogino d'Oro (il più alto riconoscimento cittadino) e nel "Giardino dei Giusti di tutto il mondo" al Monte Stella è stato piantato un albero e un cippo a lui dedicato per aver creato il "Giardino dei Giusti per gli Armeni" di Yerevan".

Premesso che lo sterminio, avvenuto all'inizio del XX secolo, di oltre i due terzi della popolazione armena stanziata sul territorio turco è stato riconosciuto come "genocidio" da varie istituzioni nazionali ed internazionali tra cui la Sottocommissione per i diritti umani dell' ONU nel 1985 e 1986, dal Parlamento Europeo nel 1987;

che il Tribunale Permanente dei Popoli ha riconosciuto fra l'altro che "lo sterminio delle popolazioni armene con la deportazione e il massacro costituisce un crimine imprescrittibile di genocidio ai sensi della convenzione del 9/12/1948 per la prevenzione e repressione del crimine di genocidio";

che recentemente anche lo Stato Pontificio, attraverso le dichiarazioni del Sommo Pontefice Papa Francesco, ha lanciato un monito per non dimenticare tale triste evento etichettandolo fermamente con il termine genocidio provocando un acceso dibattito internazionale;

considerato che il genocidio è il più feroce e disumano tra i crimini in quanto tende alla eliminazione di tutto un popolo, della sua cultura, della sua storia;

che il Governo Turco non ha ancora proceduto al riconoscimento di questa grave responsabilità storica, attestata e dimostrata da precisi documenti e testimonianze;

la necessità che l'opinione pubblica mondiale intervenga a favore del popolo armeno per il riconoscimento di questa realtà storica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esprime la propria solidarietà al popolo Armeno nella sua lotta per il riconoscimento della verità storica e per la difesa dei suoi diritti inviolabili;

dispone di mettere a dimora un albero nel "Giardino della Pace", sito in via Donatori di Sangue ad Arco, per rammentare tutti i giusti che si opposero a quel fatidico 24 aprile 1915 allorché nella notte, ad Istanbul cominciò la silenziosa operazione di pulizia etnica che in pochi mesi portò allo sterminio di circa un milione e cinquecentomila armeni.

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale a tenere un formale incontro con il console onorario d'Armenia in Italia, dott. Pietro Kuciukian, nostro insigne concittadino, consegnandogli un attestato di stima da parte della Città di Arco, nella forma maggiormente consona prevista dall'amministrazione, a titolo di riconoscimento per i suoi continui sforzi tesi alla divulgazione delle verità storiche inerenti il taciuto massacro degli armeni e per la promozione di una cultura di pace, cooperazione internazionale tra i popoli, culture e religioni diverse.

Massimiliano Floriani

Mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Arco il 26 giugno 2015, alle ore 21.20